

AMICI DEL

pellegrinaggio

anno XVII · n. 1 · marzo 2008

*Il vero protagonista
della storia
è il mendicante*

(L. Giussani)



Pellegrinaggio a piedi
Macerata Loreto

sabato **7 giugno 2008** · ore 20,30
Stadio Helvia Recina · Macerata

Proposto da Comunione e Liberazione



il vero protagonista della storia è il mendicante

“Che cosa è, in realtà, la ‘vita’? [...] In fondo vogliamo una cosa sola, ‘la vita beata’, la vita che è semplicemente vita, semplicemente ‘felicità’”

Trent'anni di storia! Quel 17 giugno 1978, quando trecento ragazzi hanno risposto all'invito insolito di un giovane sacerdote, nessuno avrebbe mai pensato a cosa sarebbe accaduto, a quante persone si sarebbero lasciate contagiare negli anni successivi da una proposta così diversa dalle altre: camminare tutta la notte verso la Santa Casa di Loreto, nel silenzio e nella preghiera.

Cosa è accaduto in quell'inizio? Perché era ragionevole accogliere quell'invito? Non era tutto chiaro, come non lo è ora per chi continua a riceverlo. Non è stata, come non è ora, una scelta meditata a tavolino. Per quei primi, come per noi ora, è la percezione più o meno iniziale, più o meno consapevole, che dentro quell'invito c'è qualcosa di bello, di giusto, di interessante per la vita.

Scrivendo Benedetto XVI nella enciclica *Spe Salvi*: “Che cosa è, in realtà, la ‘vita’? [...] In fondo vogliamo una cosa sola, “la vita beata”, la vita che è semplicemente vita, semplicemente ‘felicità’”.

Di fronte alla bellezza o di fronte alla fatica, alla noia, sentiamo un'urgenza dentro di noi, il desiderio di trovare qualcosa che ci soddisfi integralmente. Vogliamo essere felici.

E quando incontriamo qualcuno in cui scorgiamo, magari inconsapevolmente, che questo desiderio è preso sul serio fino in fondo, sentiamo ragionevole andargli dietro.

E' stato così per noi in questi anni: attraverso il Pellegrinaggio siamo stati raggiunti da uno sguardo che ci ha fatto percepire che noi siamo un rapporto unico, esclusivo con Dio che ci fa. Non ci facciamo da soli, in questo istante non ci facciamo da soli. Ce ne accorgiamo con evidenza perché abbiamo bisogno: nulla ci soddisfa fino in fondo, anche le cose belle ci annoiano. Accorgersi di questo è l'inizio di una avventura che rende gustoso tutto. Per questo, guardando a questi trenta anni di storia, abbiamo pensato di tor-

nare all'inizio, a quel 17 giugno 1978, per guardare cosa è accaduto lì: per tutti noi è stato un fatto sorprendente, che ci ha fatto percepire che siamo dei mendicanti, che il nostro cuore è il luogo del rapporto con il Mistero e che solo questo rapporto ci compie, ci rende felici.

Ecco allora il tema che abbiamo scelto per il trentennale, che riprende la conclusione dell'intervento di don Giussani il 30 maggio 1998 davanti a Giovanni Paolo II in piazza San Pietro per il primo raduno dei movimenti e gruppi ecclesiali: “Il vero protagonista della storia è il mendicante: Cristo mendicante del cuore dell'uomo e il cuore dell'uomo mendicante del cuore di Cristo”.

Con questa coscienza, invitiamo tutti ad unirsi a noi il prossimo **7 giugno**, per questo grande trentennale del Pellegrinaggio. Proprio mentre andiamo in stampa abbiamo saputo che a guidarci sarà S. Em. Mons. Angelo Bagnasco, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, che ha accolto l'invito a presiedere la celebrazione eucaristica allo Stadio di Macerata. Un dono grandissimo, che ci spinge a vivere con più verità ed entusiasmo l'attesa di questi giorni.



AMICI DEL PELLEGRINAGGIO anno XVI · n. 1 · marzo 2008

Periodico semestrale di proprietà dell'Ass. “Comitato Pellegrinaggio a Loreto” Reg. al Tribunale di Macerata 344/92 Spedizione in abbonamento postale 50%

amministrazione e redazione:
piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata
tel 0733 236401 · fax 0733 234786

direttore responsabile:
Giuseppe Luppino

vice direttore:
Sandro Petrucci

collaboratori:
Ermanno Calzolaio, Carlo Cammoranesi, Paolo Cesanelli, Giuseppe Luppino, Franco Maiolati, Loretta Marozzi, Simona Meschini, Vito Punzi.

foto:
M. Giacinti, M. Calavita, S. Migani, R. Emiliani, C. Gentili, F. Tomassini, A. Tabocchini, S. Meschini.

ideazione grafica e impaginazione:
Bruno Monaco · Rimini/Milano
Bruno Monaco, Sara Zavalloni

stampa:
Tecnostampa · Loreto

riservatezza dei dati personali:
Chi non intendesse essere compreso tra i destinatari della rivista può segnalare la propria richiesta di cancellazione dall'indirizzario con una semplice comunicazione (tel 0733 236401 · fax 0733 234786) o scrivendo all'Associazione “Comitato Pellegrinaggio a Loreto” · piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata.

Per sostenere economicamente il Pellegrinaggio ccp 10445625 intestato a: Associazione “Comitato Pellegrinaggio a piedi a Loreto” piazza Strambi, 4 · 62100 Macerata

EDITORIALE	3
IL VERO PROTAGONISTA DELLA STORIA E' IL MENDICANTE a cura di Ermanno Calzolaio	
NEWS	4
IL CARDINALE ANGELO BAGNASCO AL PELLEGRINAGGIO intervista a cura di Giuseppe Luppino	
6	
I MIEI PRIMI TRENT'ANNI a cura di Carlo Cammoranesi	
8	
UN POPOLO NELLA NOTTE presentazione di Davide Rondoni	
PRIMO PIANO	9
SALUTO A S. E. MONS. GIOVANNI TONUCCI	
10	
PADRE MATTEO RICCI ADORAZIONE COME CAMMINO	
ALBUM FOTOGRAFICO	11
I NOSTRI PRIMI 15 ANNI	
UTILITA'	15
IL PELLEGRINAGGIO E' UN GESTO DI TUTTI E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI	
INDICAZIONI PER IL PARCHEGGIO DEI PULLMAN A LORETO	
FIACCOLA DELLA PACE	16
LA FIACCOLA ATTRAVERSA IL MONDO a cura di Franco Maiolati e Paolo Cesanelli	
INFO	18
IL PELLEGRINAGGIO DALLA A ALLA Z a cura di Carlo Cammoranesi	
BACHECA	21
UN CRESCENDO DI CLICK CHIARA LUBICH	
23	
SIAMO SEMPRE IN CAMMINO AMICI DEL PELLEGRINAGGIO	

il Cardinale Angelo Bagnasco al Pellegrinaggio

Il Presidente della Conferenza Episcopale Italiana presiederà la celebrazione iniziale.

Il Pellegrinaggio Macerata-Loreto continua ad esercitare una forte attrattiva nei confronti di tanti giovani, praticanti o alla ricerca di risposte convincenti alle grandi domande dell'esistenza. Come mai, secondo Lei?

Il successo in termini di numero, ma anche per la qualità della partecipazione, è il segno che la ricerca dell'uomo non si spegne perché porta con sé un inestinguibile anelito alla verità delle cose e alla verità di se stesso. E' questa, a pensarci bene, la vicenda dell'umanità che - come opportunamente sottolineato - fa della storia un grande pellegrinaggio religioso. Questa istanza interrogativa non è legata a circostanze di tipo economico, politico, culturale, ma al cuore dell'uomo. Anche nelle civiltà più evolute dal punto di vista tecnologico e scientifico queste domande sul senso della vita persistono.

Il tema di quest'anno è una frase di don Giussani: "Il vero protagonista della storia è il mendicante". Non le pare una provocazione in un'epoca come la nostra in cui una certa mentalità ripropone l'idea dell'autosufficienza dell'uomo e della fiducia nelle "magnifiche sorti e progressive" della scienza e della tecnologia? E' un modo per rilanciare il cristianesimo come connubio tra fede e ragione dentro l'esperienza di ogni uomo come ripete instancabilmente Benedetto XVI?

La mendicanza è molto espressiva della realtà umana, sia dal punto di vista tecnologico-scientifico perché l'uomo non finisce di indagare e di scoprire, sia dal punto di vista esistenziale perché ogni uomo e alla ricerca non solo del funzionamento della realtà, ma del 'perché' globale dell'esistenza. La sua mendicanza è quindi innanzitutto metafisica e quindi religiosa.

Il Pellegrinaggio compie trent'anni: nel 1978 furono 300 giovani che raccolsero l'invito di don Giancarlo Vecerrica, l'anno scorso erano oltre 65mila. Da sempre la proposta viene da Comunione e Liberazione in unità con le diocesi marchigiane, ed è un segno forte dell'unità fra i cattolici italiani. Come si può fare perché questa unità cresca e diventi sempre più uno stile di vita e di lavoro nel laicato del nostro Paese?

Contemplando il volto di Cristo e amando la Chiesa che è il suo corpo. La contemplazione sincera di questo mistero ci spinge sempre di più a quella comunione che si esprime nell'unità di intenti e di passi che è poi l'anima della comunità cristiana.

Come Lei ha più volte evidenziato (anche nella prolusione al Consiglio permanente dello scorso gennaio), l'Italia vive una stagione di spaesamento, confusione, disorientamento. Da gesti come il Pellegrinaggio Macerata-Loreto quale segnale di speranza può venire?

Solamente una grande speranza interiore - come ricorda il Papa nella 'Spe Salvi' - può generare un senso profondo di appartenenza ad un popolo, un radicamento profondo ad una tradizione culturale e sociale e un coinvolgimento generoso alla costruzione del Paese.



a cura di Carlo Cammoranesi

i miei primi, trent'anni

L'ideatore e guida della Macerata-Loreto ne ripercorre la storia e guarda al futuro.

"L'unica gioia al mondo è cominciare. E' bello vivere perché vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante". La frase di Cesare Pavese rispecchia in pieno lo spirito che ha animato e anima tutti gli anni la mente ed il cuore di don Giancarlo Vecerrica, il fondatore del Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto, giunto quest'anno al traguardo dei 30 anni di vita. Vivere è cominciare, sempre, ad ogni istante. Vivere il Pellegrinaggio è come cominciare di nuovo non guardando alle edizioni passate, ma pensando come se fosse la prima volta.

Già, don Giancarlo, quante volte hai ripensato a quel 17 giugno 1978... Quel gesto, semplice, sentito, doveva durare così? Doveva diventare un appuntamento fisso per migliaia e migliaia di giovani di tutta Italia e non solo?

"No, doveva essere un'esperienza come altre dei capiscuola, della durata di qualche anno. Perché mentre insegnavo religione al Liceo Classico di Macerata mi ponevo la domanda su come aiutare i giovani a vivere le vacanze estive non come vuoto, ma come tensione al mistero, come apertura alla fede, come proposta di vita cristiana. E pensai allora di riprendere la tradizione del Pellegrinaggio a piedi al Santuario della Madonna di Loreto. Al primo anno si presentarono 300 giovani. Di anno in anno le presenze si moltiplicarono. E' stato ricorrente il pensiero di interrompere questo appuntamento, per la fatica che comportava, per il coinvolgimento e l'impegno di tanta gente. Ma siamo stati costretti (usa proprio questo termine, ndr)

a ripetere il gesto ogni anno sull'onda di partecipazione forte e grande. Certo, si era pensato anche di concluderlo con il Giubileo del 2000, ma anche qui l'adesione massiccia, il desiderio immenso di esserci ancora ci ha spinto a dare definitivamente continuità a quest'opera. Perché essa continua non per la volontà di chi la fa, ma per l'impeto di chi vi partecipa. E' un segno evidente che è la Madonna a guidare, a condurre questa opera".

Non è facile, ora che abbiamo toccato quota 30, mettere in moto una macchina organizzativa che vedrà in marcia qualcosa come 60mila persone. Ci sarà pure un gruppo affiatato e coordinato che cura nei minimi dettagli il gesto, ma il segreto deve stare da un'altra parte...

"Il segreto è il Mistero che ci viene incontro con la figura di Maria che è sempre presente, rispondendo concretamente alle tante domande di chi va al Pellegrinaggio. L'anima della Macerata-Loreto è la Madonna e non è un modo di dire. Maria ci insegna che la grandezza dell'eterno si gioca tutta nella fragilità dell'istante presente: questo ci rende attenti, desiderosi di non perdere nulla della ricchezza di queste ore. Pensiamo all'arrivo a Loreto: dove si svolge il momento più commovente. La consacrazione a Maria e la presentazione delle proprie intenzioni collocate in un braciere di fronte alla sacra immagine della Madonna di Loreto.



La fede è una vita, la vita di Chiesa è comunione e là dove tutto ciò è espresso in maniera evidente, finire per attrarre e coinvolgere..."

Hai parlato di vita... Spesso il pellegrinaggio viene definito come il paradigma della vita. Oppure che questo gesto non nasce e si conclude quel giorno, ma dura sempre. Appunto tutta la vita. Spiegaci meglio.

"Il legame con la vita è l'elemento forte del Pellegrinaggio, quello trainante. Tutta la vita è convogliata in quell'evento e si palesa in una domanda di sostegno, di respiro, di incremento di sé. E' un gesto di offerta, di presentazione, dentro la nostra incapacità di riuscita, dentro le nostre fragilità e meschinità. Diventa l'espressione dell'appartenenza all'autore della vita. Il pellegrinaggio è un fatto di appartenenza, un legame forte e continuativo con Dio ed i suoi fedeli. Dire che continua tutto l'anno è ribadire una cosa reale, perché il Pellegrinaggio rivive nei mesi precedenti e successivi nelle attività e negli impegni delle famiglie, delle associazioni, dei gruppi. Sì, possiamo dire che il pellegrinaggio è la vita e la vita è il pellegrinaggio".

C'è stato un momento in cui hai pensato di voler cambiare, di dare un nuovo corso alla Macerata-Loreto? Insomma di rendere nuovo questo gesto?

"Sì, come nella vita, c'è sempre il desiderio di dare novità, creatività a quello che si fa. Ma mi sono arreso, diventava una cosa artificiosa. Non abbiamo bisogno di cose artificiali, ma vere. E il Pellegrinaggio, mi rendevo sempre più conto, è creativo nelle stesse cose che si fanno tutti gli anni, diventa nuovo per questo, direi unico. Si sa tutto ciò che accade, ma non si sa che accade. Chiarezza di proposta cristiana e libertà di coinvolgimento sono i due aspetti principali. E' una proposta alta alla libertà dell'io di ognuno. Mi sento tanto coinvolto anch'io e sempre di più, per cui ogni volta che ini-

zio a guidare il Pellegrinaggio è come se fosse la prima volta. Ogni anno è unico, per me e per tutti. Sto sperimentando ciò che ha scritto il Papa nell'enciclica "Spe salvi": 'La nostra speranza è sempre essenzialmente anche speranza per gli altri. Solo così essa è veramente speranza anche per me. Da cristiani non dovremmo mai domandarci solamente: come posso salvare me stesso?'



Dovremmo domandarci anche: che cosa posso fare perché gli altri vengano salvati e sorga anche per altri la stella della speranza? Allora avrò fatto il massimo anche per la mia salvezza personale".

In questi 30 anni sono state tante le testimonianze toccanti, le esperienze incontrate, gli episodi cruciali. Cosa ha trattenuto il cuore di un Vescovo che vive ogni giorno delle domande e delle invocazioni dei suoi fedeli.

"Non l'ho mai detto, ma vorrei raccontare quello che mi ha sussurrato il Papa Giovanni Paolo II nel '93 consegnandomi la croce al termine della Messa e prima del cammino. Mi si avvicinò e mi

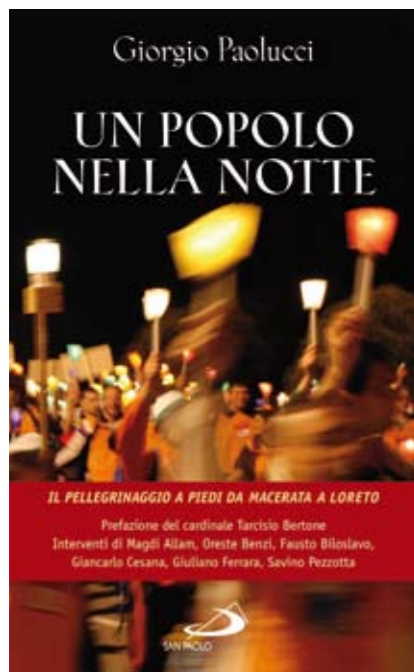
disse quasi all'orecchio: 'Vorrei camminare anch'io con voi questa notte'. La frase mi è rimbalzata nel cuore e la porto da sempre con me. E' bene comunicare ora questa testimonianza, tenuta nascosta, proprio per indicare una bellezza, uno stupore, un desiderio. Come quello del Papa. Ma ci sono anche momenti forti con gli interventi dei tanti giovani che scelgono il pellegrinaggio come occasione di speranza dentro i loro cammini di droga, alcolismo, disagio sociale. Sentono quella come la nuova strada della vita, come uno squarcio di cielo. E non puoi rimanere indifferente, anzi ti scendono le lacrime agli occhi. L'incontro è per tutti. Anche per loro. La commozione cresce quando vedo al Pellegrinaggio uomini, donne e soprattutto giovani che, pur lontani dalla Chiesa, provano a vivere questa esperienza. E poi vi ritornano, portando nuovi amici. Così il Pellegrinaggio continua tutto l'anno. E l'annuncio cristiano penetra per amicizia, per vera comunicazione di vita. E' un filo rosso che ci lega con tutti, perché dall'altro capo del filo c'è lo Spirito che soffia dove vuole. Quante famiglie e quanti giovani incontrati che ancora hanno nel cuore l'esperienza della Macerata-Loreto e ritornano alla vita di Chiesa, convinti che è l'unica cosa adeguata alla propria vita. Questo è il punto educativo più urgente oggi, in questo momento: aiutare a vivere ciò che annunciamo. Nient'altro..."

Per sostenere economicamente il Pellegrinaggio a piedi a Loreto CCP n. 10445625 intestato a Associazione "Comitato Pellegrinaggio a Loreto" Piazza Strambi, 4 62100 Macerata

presentazione di Davide Rondoni

un popolo nella notte

Il nuovo libro di Giorgio Paolucci per il trentennale del Pellegrinaggio.



La penna di Giorgio Paolucci è gentile e accorta. Sensibile alla pelle dell'esperienza che racconta, e ai tremori profondi che emergono talora.

Era una cosa che non si vedeva. Un niente, o quasi. Alle undici di sera, un appuntamento. Qualcosa che si confondeva con l'ombra. Un gruppo di ragazzi in mezzo alla tempesta che investiva l'Italia in quella fine degli anni '70 (si era a un mese dal ritrovamento del cadavere di Aldo Moro) si ritrova su invito di un insegnante di religione in Chiesa per iniziare un pellegrinaggio notturno da Macerata a Loreto. E' buio. Nessuno tra quanti sono impegnati a reggere le sorti del paese si accorge di loro. La prima ora delle dieci la fanno sotto un temporale che sembra fatto apposta per scoraggiare la già stramba idea di andare da lei, dalla Ragazza che è protettrice speciale d'Italia a pregare. Poi il cielo rischiarra. L'anno dopo saranno il doppio. Poi 1.500, dopo dieci anni 20.000, ora più di 60.000... Gente di ogni età, di ogni genere. Di ogni provenienza. L'Italia si è accorta di questo pellegrinaggio, che ora è il più popolare tra i tanti che sostengono come fili misteriosi questo disgraziato paese. Ora un libro lo racconta. Non lo celebra, ma ne racconta il riflesso nella esperienza di chi lo ha vissuto. Cardinali, giornalisti, responsabili ecclesiastici, sportivi, gente segnata da sventure o da prove che hanno fatto notizia, o perseguitati politici. E' il racconto di personalità eccezionali, o di fatti eccezionali occorsi a gente normale. Come tanti piccoli o grandi "miracoli" che sono stati chiesti e ottenuti in quella notte marchigiana. E soprattutto tanti piccoli o grandi cambiamenti. Dalla ragazzina che si drogava, al matrimonio che stava per fallire. Alla vita che stava per crollare sui propri fondamenti, nel vuoto. La penna di Giorgio Paolucci è gentile e accorta. Sensibile alla pelle dell'espe-

rienza che racconta, e ai tremori profondi che emergono talora. Non ha inutili enfasi, fugge come la peste i rischi di autocelebrazione. Sa che tutto quello che racconta ha il suo motivo in un gesto semplice e antichissimo, che non ha bisogno delle parole di giornalisti o intellettuali: incamminarsi, alzare lo sguardo, mormorare canti e preghiere. Lo fece anche il grande Péguy, pur escluso dalla Chiesa. Per affidare i suoi figli, e ne venne la più bella preghiera rivolta alla Madonna di Chartres. Quella di Loreto, che venne in volo e continua a volare sull'Italia, patrona degli italiani e degli aviatori, patrona dell'aria che se ci manca non respiriamo più, amata da Pontefici e da bestemmiatori, da santi e da disgraziati, trova in questo libro un onore inaspettato. E dal suo promontorio fatto di dolcezza e di resistenza, continua ad attendere e a protendersi.

**DA APRILE IN TUTTE LE LIBRERIE.
INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
PRESSO LA SEGRETERIA
DEL PELLEGRINAGGIO A PIEDI
DA MACERATA A LORETO:
PIAZZA STRAMBI, 4 - 62100 MACERATA
TEL 0733/236401 - FAX 0733/234786**



Saluto a S.E. Mons. Giovanni Tonucci

**Delegato Pontificio
della Santa Casa di Loreto
e Arcivescovo
della Prelatura di Loreto.**

Ringraziamo Monsignor Tonucci per l'affettuoso saluto rivolto ai giovani che parteciperanno al Pellegrinaggio, assicurandogli un'intenzione particolare nel cammino verso Loreto, perché la Madonna lo sostenga in questo suo nuovo incarico pastorale.

*Cari giovani,
la Casa di Maria è aperta
per accogliere tutti, al termine del
nostro pellegrinaggio.
In attesa di darvi personalmente
il benvenuto a Loreto, vi accompagno
nel cammino con l'affetto e la preghiera.
A presto!
+ Giovanni Tonucci*

2008-2010: un triennio di celebrazioni in onore del gesuita maceratese.

Su iniziativa della Diocesi di Macerata, nella regione Marche e a livello nazionale, sono state avviate iniziative per ricordare la scomparsa del gesuita maceratese p. Matteo Ricci, "l'apostolo della Cina", di cui nel 2010 ricorrerà il quarto centenario della morte.

Una figura di grande attualità, tanto che il cardinale Paul Poupard, oggi presidente emerito del Pontificio Consiglio della Cultura, tempo fa ebbe modo di affermare che p. Matteo Ricci "si fece cinese tra i cinesi" per rimarcare l'importanza dell'incontro tra culture d'Occidente e d'Oriente nel nostro mondo globalizzato. "Risentiamo il bisogno - ha osservato il porporato - di rivivere quel sogno di amicizia tra l'occidente e il popolo cinese". Il rapporto con la grande potenza della Cina - ha spiegato ancora Poupard - non può essere solo di tipo economico ma richiede un "dialogo anche religioso" basato su "valori condivisi" (in <http://www.asianews.it/index.php?l=it&art=474>).

Per la ricorrenza è stato, pertanto, creato un gruppo di lavoro in grado di predisporre un progetto per gli eventi che possano essere avviati fin dal 2008 fino al clou del 2010. Il Comitato nazionale dei festeggiamenti sarà presieduto da Carlo Azeglio Ciampi.



MAATTHEVS RICCIUS MACERATENSIS QUI PRIMVS SOCIETATIS IESV ET VANGELIVM IN SINAM INVESTIT ORBIT ANNO SALVTIS MDCLXXII. ROMA. PATER. S. O.

Ricci

"...nell'ostia c'è il mistero della persona di Cristo"



adorazione come cammino

Al Pellegrinaggio, uno dei momenti più significativi è la Benedizione Eucaristica con il Santissimo che avviene presso la Chiesa di Santa Teresa del Bambin Gesù a Sambucheto durante il passaggio dei pellegrini.

Diceva don Luigi Giussani: «Io mi ricordo quando ero giovane, in liceo, che in seminario si facevano spesso le ore di adorazione. Una delle idee, dei pensieri che mi colpivano di più era questo: lo vengo qui, per me nell'ostia c'è il mistero della persona di Cristo, realmente, Cristo morto e risorto realmente presente. Io non so cosa vogliono dire bene, fino in fondo, i valori e i significati di questa presenza, ma so che è presente veramente.» (v. Tracce, febbraio 2008, p. 3).

A Macerata è stata istituita dal Vescovo, S. E. Mons. Claudio Giuliodori, l'Adorazione Eucaristica Perpetua presso il Convento delle domenicane del Corpus Domini che coinvolge quotidianamente fedeli e volontari che assicurano la loro presenza nel silenzio e nella preghiera.



ALBUM FOTOGRAFICO
i nostri primi quindici anni





PELEGRINAGGIO A PIEDI
MacerataLoreto

INDICAZIONI PER IL PARCHEGGIO DEI PULLMAN A LORETO

Per agevolare ai pellegrini il ritrovo dei pullman e per un miglior deflusso al termine del Pellegrinaggio, l'Associazione "Comitato Pellegrinaggio a Loreto" mette a disposizione l'area di parcheggio Bagaloni - via Benedetto XV - Eurhope '95 dalle ore 17 di sabato 7 giugno fino alle ore 9 di domenica 8 giugno 2008.

A Loreto tutti i pullman devono parcheggiare nel già citato parcheggio "Bagaloni, via Benedetto XV Eurhope '95" (ci sono circa 200 posti)

- Il parcheggio è gratuito. L'accesso è permesso solo se si hanno la locandina del 30° Pellegrinaggio e il numero identificativo del pullman esposti come "pass". La locandina ed il numero verranno distribuiti a chi ne farà richiesta nei giorni precedenti il Pellegrinaggio o all'uscita dei caselli autostradali di Loreto-Porto Recanati e Civitanova Marche
- Il parcheggio è disponibile dalle ore 17,00 di sabato 7 giugno.
- I pullman al mattino di domenica 8 giugno devono arrivare entro le ore 4,00 per non incontrare problemi di viabilità e di accesso a Loreto.



PARCHEGGIO

DA ANCONA



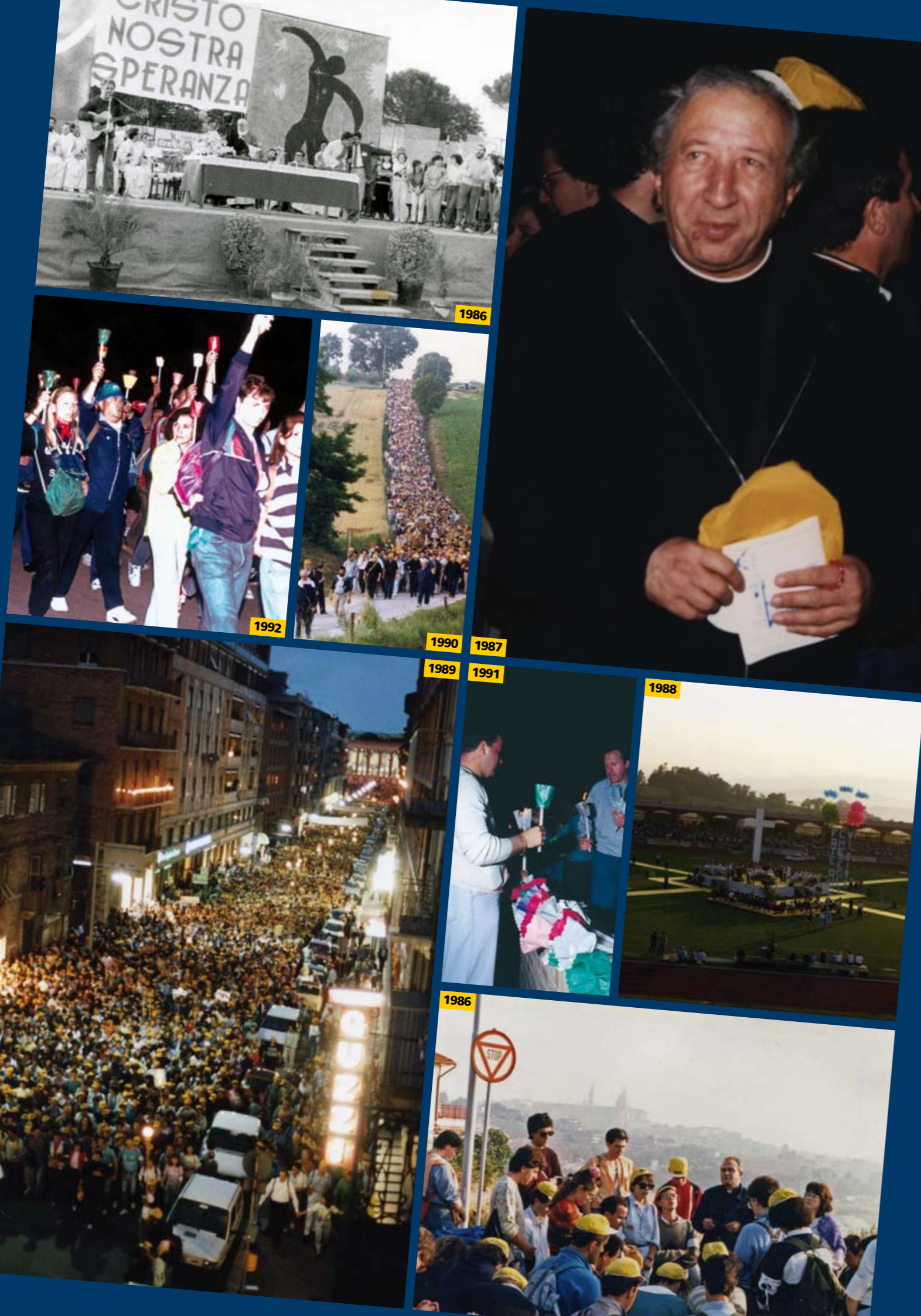
DA MACERATA

IL PELLEGRINAGGIO E' UN GESTO DI TUTTI... E CHIEDE IL COINVOLGIMENTO DI TUTTI!

Per questo suggeriamo ai nostri cari "Amici del Pellegrinaggio" un impegno sin da subito nella promozione e nella raccolta delle adesioni. In concreto chiediamo di:

- diffondere il materiale (manifesto, locandina, depliant) ovunque (città, paesi, parrocchie, discoteche, luoghi di studio e di lavoro...);
- richiedere altro materiale qualora si intenda intensificare la diffusione;
- promuovere la raccolta delle adesioni ed invitare la gente a iscriversi;
- cercare collaboratori per i vari servizi (d'ordine, amplificazione, illuminazione, pullmini, ristoro, non camminatori);
- trovare contributi e offerte per il sostegno del Pellegrinaggio;
- comunicarci il numero effettivo dei pullman organizzati così da permetterci di inviare il numero da attribuire a ciascun pullman con lo scopo di entrare senza problemi nel parcheggio gratuito di Loreto che mettiamo a disposizione e per permettere ai pellegrini di ritrovarlo facilmente la domenica mattina;
- noleggiare la mostra "Pellegrini, non vagabondi!".

Per sostenere economicamente il Pellegrinaggio:
CCP 10445625 intestato a Associazione "Comitato pellegrinaggio a Loreto"
Piazza Strambi, 4
62100 Macerata



a cura di Franco Maiolati e Paolo Cesanelli

“Un gesto che porta nella notte del Pellegrinaggio le attese degli uomini raccolte per le vie del mondo e le consegna alla Madonna”

la Fiaccola attraversa il mondo

Da Gerusalemme a Roma, alla Macerata-Loreto e fino a Sydney: questo il percorso per la pace.

Nata nel 1997 per sottolineare l'attesa ed il cammino verso il Giubileo del 2000, “la fiaccola della pace” – così come viene chiamata dal 2001 – costituisce un legame stabile ed importante tra il Pellegrinaggio Macerata – Loreto ed i grandi momenti della Chiesa universale.

È sicuramente un grande gesto simbolico che richiama il cammino di ogni uomo nel portare la luce e la pace di Cristo, con un'evidenza piena di significato a cui concorrono vari aspetti. Innanzitutto il percorso, mutato varie volte in questi anni, che riprende sempre vie significative: da quello originario Roma-Macerata-Loreto che ripropone le vie storiche del pellegrino che fin dal Medioevo portavano dalla città di Pietro a Loreto, a quello che per alcuni anni è partito da Assisi, a sottolineare la figura di S. Francesco uomo della pace, fino al lungo cammino di quest'anno con il maratoneta Ulderico Lambertucci che ha portato la fiaccola da Roma in Terra Santa, passando nei luoghi martoriati della ex-Jugoslavia.

La presenza poi in eventi come il Giubileo e l'apertura del Congresso Eucaristico Internazionale del 2000, la Giornata Mondiale della Gioventù del 2002 a Toronto, il Congresso Eucaristico Nazionale di Bari e la XX GMG di Colonia nel 2005, per arrivare al 2007, con la partecipazione all'Agorà dei giovani italiani con il Papa a Loreto, per ripartire poi per il lungo viaggio da Roma verso la Terra Santa, ritorno a

Loreto per il XXX Pellegrinaggio e di nuovo verso la XXIII GMG che si svolgerà a Sydney, in Australia.

In queste occasioni, più volte la fiaccola è stata accolta e benedetta ed accesa dal Papa, Giovanni Paolo II prima e Benedetto XVI poi.

L'essere il Pellegrinaggio innanzitutto un gesto di popolo, ha suggerito lo scorso anno un percorso particolare che portò la fiaccola nei luoghi che furono colpiti nel 1997 dal dramma del terremoto.

Un gesto quindi, quello della fiaccola della pace, che porta nella notte del Pellegrinaggio le attese degli uomini raccolte per le vie del mondo e le consegna alla Madonna e da lì riporta la Sua protezione per quanti si raccoglieranno nei luoghi in cui la Chiesa li chiama. Quest'anno, solo per questo motivo, la fiaccola sarà a Sydney, con i giovani di tutto il mondo.

Forse si potrebbe definire la fiaccola come il segno dell'abbraccio al mondo della Madonna di Loreto.



Il cammino della fiaccola, promosso dal Pellegrinaggio Macerata-Loreto, è da alcuni anni sostenuto dalla collaborazione del Servizio Nazionale della Pastorale Giovanile della C.E.I., del Centro Sportivo Italiano, della Fondazione Migrantes, con la partecipazione di vari gruppi podistici amatoriali.

Sydney chiama il Pellegrinaggio

Fervono i preparativi in vista della Giornata Mondiale della Gioventù

di don Nicolò Anselmi,
responsabile del Servizio Nazionale
per la Pastorale Giovanile della Cei

La Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney 2008 si avvicina.

Saranno circa 10.000 i giovani italiani che si recheranno in Australia rispondendo all'invito di Benedetto XVI a seguirlo nel più lungo dei viaggi possibile.

Il comitato organizzatore a Sydney ha stimato che saranno circa 200.000 i giovani provenienti da tutto il mondo, altrettanti dall'Australia. Un fiume di persone, di gioia, di colore, di Fede, andrà ad irrigare i deserti australiani e riempire le enormi distanze tipiche dell'isola.

Un fiume erano i giovani a Loreto l'1 e il 2 settembre 2007, un fiume quelli che si recheranno in Australia, un fiume quello che ogni anno, da Macerata a Loreto, attraversa la campagna marchigiana riempiendola di musica, di silenzio, di preghiera.

Il Santo Padre, i giovani, il pellegrinaggio, la testimonianza, la conversione, la fiaccola della pace...

La fiaccola della pace della Macerata - Loreto quest'anno percorrerà un lungo tratto di Australia, fra Melbourne e Sydney: visiterà le parrocchie australiane della costa, incontrando giovani e adulti, tanti italiani emigrati, ansiosi di respirare un po' di valori e di fede provenienti dalla nostra penisola.

E' noto come molti giovani durante la GMG si riavvicinano alla fede, quasi attraverso una vera e propria conversione; sono molte le testimonianze di ragazzi che, pur non frequentando le loro parrocchie, partecipano al pellegrinaggio Macerata-Loreto. “Qui ci sentiamo bene”, e camminando verso Maria Santissima incontrano di nuovo Gesù.

Il biglietto per Sydney è costoso e forse qualcuno si sentirà scoraggiato: contiamo sulla generosità di tutti per mettere in comune i propri beni e poter mandare dal Papa qualche ambasciatore. Sarà possibile partecipare anche dall'Italia, attraverso il sito www.gmg2008.it, Avvenire, Sat2000 e le radio della ReteinBlu. La partecipazione alla Macerata-Loreto è gratuita, la collaborazione è lasciata alla generosa libertà di ognuno. Sono ambedue doni grandi, doni d'amore. Partecipiamo, con la forza dello Spirito Santo che ci spinge ad essere testimoni fino agli estremi confini della terra.



“In preparazione per Sydney”

Dal 6 al 14 luglio 2008 la fiaccola della pace sarà in Australia, con un lungo percorso di oltre 1200 km, che la porterà da Melbourne a Sydney, partecipando alla Giornata Mondiale dei Giovani.

Diverse le attese per questa “trasvolata” piuttosto impegnativa: nell'animazione ed incontro con i giovani incontrati lungo il percorso della fiaccola si intende trasmettere loro la cultura della pace che passa anche attraverso il coinvolgimento alla GMG, sottolineando il valore simbolico della fiaccola come legame tra il Pellegrinaggio ed i giovani di tutto il mondo, con le loro grandi attese.

Il comitato promotore sta lavorando per definire tutti i dettagli dell'evento; intanto il percorso è stabilito, secondo la tabella e la mappa riportate.

07/07	MELBOURNE - MORWELL	km 160
08/07	MORWELL - BAIRNSDALE	km 132
09/07	BAIRNSDALE - ORBOST	km 90
10/07	ORBOST - GENOVA	km 159
11/07	GENOVA - BEGA	km 116
12/07	BEGA - BATEMANS BAY	km 147
13/07	BATEMANS BAY - CAMBERRA	
	CAMBERRA - BATEMANS BAY	km 149
14/07	BATEMANS BAY - UNANDERRA	km 199
15/07	UNANDERRA - SYDNEY	km 85
TOTAL DISTANCE		km 1237



SYDNEY 08
world youth day sydney 2008

P come PAPA: tutti gli anni lo si aspetta.

il Pellegrinaggio dalla **A** alla **Z**

Da dove vengono i pellegrini? Qual è l'inno del cammino? E i numeri da record?

A come ANGELUS: è il momento dell'arrivo a Loreto, della vista della cupola della Basilica. Scatta l'invocazione a Maria, il ribadire il suo sì a noi, al nostro cuore per chiederci la stessa cosa. Un sì umile dentro il disagio di una notte. Uno sguardo al vicino di cammino, uno scambio di pace, un abbraccio. Siamo ad un passo dalla meta e far memoria aiuta a recuperare le ultime energie.



B come BAGNASCO: il presidente della Cei officierà la S. Messa di questa edizione. Un nome illustre come lo sono stati quelli degli anni passati. Bagnasco, dopo Bertone del 2007 e con la timida speranza di un arrivo a sorpresa per il 30° anniversario. Benedetto XVI? Come vedete, sempre di B si tratta.

C come CANTO: come una preghiera. Il canto guida il cammino. Fin dall'inizio, fin dallo stadio. Il coro introduce al gesto con discrezione, ma convinzione. Senza rumore, ma come un sussurro sempre più possente ed ordinato. Così nella notte, ma anche nella

festa del mattino da Chiarino a Loreto, con slang regionali (in prevalenza napoletani), ma anche jingle spagnoli e sudamericani. È il grido di una voce poliglotta. Che accomuna tutti.

D come DOLCI: ovvero la colazione dell'alba prima dei tornanti e del salitone finale che porta a Loreto. Ai due lati della strada tantissimi banchetti con volontari che distribuiscono tè caldo, caffè, acqua, ciambellone, biscotti ed altri dolciumi per rifocillare un po' lo stomaco in vista dello "strappo" conclusivo. I pellegrini apprezzano e sembrano marciare con altra andatura.

cerata, farsi trovare pronti alla partenza e camminare con un'intenzione nel cuore, attendendo la visione mattutina del Santuario.



E come ESTERO: dal 1989 le presenze straniere fanno capolino. Dalla Svizzera, a Malta, dall'America Latina ai paesi dell'Est europeo. È un susseguirsi di nuovi gruppi che conoscono il pellegrinaggio e coinvolgono altri amici. Viaggi che durano giorni per arrivare a Ma-

F come FIACCOLA: è stata accesa per la prima volta nel '97 e da allora il cammino verso il Santuario è sempre preceduto dalla fiaccola, portata dai giovani e podisti del Pellegrinaggio e del CSI, partendo da piazza S. Pietro con la benedizione del Papa. Quest'anno ci saranno gli "stra-

ordinari" perché i tedofori raggiungeranno dopo Loreto, l'Australia, Sydney per la Giornata mondiale della Gioventù. Più che atleti, forse serviranno nuotatori per attraversare l'Oceano!

G come GIORNALISTI: sono cresciuti anch'essi, una volta che il gesto è diventato di "dominio pubblico". I giornalisti sono "bestie rare"... si muovono se sen-

chiamamolo pure inno, anche se alle prime note, i fedelissimi del pellegrinaggio non scattano sull'attenti, ma cominciano a vibrare le loro mani con decisione ed entusiasmo.



tono che ne vale la pena. E ne vale eccome. Negli ultimi anni si sono affezionate anche firme prestigiose, da Renato Farina, a Marina Ricci, da Magdi Cristiano Allam a Giuliano Ferrara. Il tam tam mediatico serve per annunciare la grandezza, autentica, di un evento che non vive di scoop e di sorprese ad effetto.

H come HELVIA: ovvero lo stadio di Macerata, Helvia Recina. La cui capienza supera ogni record, nonostante le rigide norme di sicurezza. È chiaro che non basta a contenere le migliaia e migliaia di fedeli che assistono alla prima parte del gesto, tra testimonianze, canti e Santa Messa. Gli animi si scaldano, talvolta scatta la "ola" tra tribuna e gradinate, il pubblico si fa sentire, è già contagiato da un clima di meraviglia e bellezza, supportato da una adeguata coreografia. È pur sempre uno stadio, Non ci sono striscioni, ma i numerosi cartelli delle località di provenienza.

I come INNO: È un po' la canzone cult del gesto. "Pieni di forza", sciorinata soprattutto all'arrivo, con quelle braccia levate al cielo, in segno di abbraccio e di gratitudine. Sì,

L come LAMPI: non sono abbagli meteorologici, sono piuttosto il riflesso di un momento di festa nella notte. Ci sono imprenditori che sostengono l'opera del pellegrinaggio con generosi contributi, altri invece che decidono di mettere a proprie spese fuochi artificiali per illuminare il cammino dei pellegrini. Nel cuore del percorso. Dopo le due del mattino. Prima che la luce irrompa davvero. Uno spettacolo nello spettacolo. Con un serpentine di flambeaux di provata suggestione.

M come MENDICANZA: il tema del Pellegrinaggio. "Il vero protagonista della storia è il mendicante". Una frase tanto cara a Giussani. In una giornata storica in piazza S. Pietro aveva citato la mendicanza legandola a Cristo più che all'uomo. Che rimane esigenza di domanda e perciò sempre più bisognoso di mendicare un anelito di verità, un senso più vero per la propria vita.



N come **NUMERI**: tanti e dei più svariati tipi. Ecco quelli dell'anno scorso: 600 persone del servizio accoglienza, 300 illuminazione e amplificazione, 300 servizio medico, 100 segreteria ed ufficio stampa, 100 coristi, 35.000 librettiguida, 600mila depliant distribuiti; per la colazione 3.000 litri di tè e 1.000 di caffè, 18mila bottigliette di acqua, 35mila merendine, 800 kg. di dolci fatti in casa. E per quest'anno? I numeri cresceranno, c'è da starne sicuri.

O come **ORDINE**: è uno dei leit-motiv dell'intero gesto. Non è facile tenere unito un gruppo di oltre 60mila presenze. Ma la grandezza di questo cammino sta anche nella compostezza, nel silenzio,

nella precisione, nell'immedesimazione. Fin dalla comunione durante la Messa viene richiesto un comportamento rispettoso non per un eccesso di zelo o una mania organizzativa, ma per introdursi in modo più intenso all'avvenimento che accadrà nella notte. Si fa fatica, ma si guarda l'altro per evitare scollamenti o passi disordinati.

P come **PAPA**: tutti gli anni lo si aspetta. Dopo l'edizione del '93 con Giovanni Paolo II a Villa Potenza, quest'anno il suo nome circola di nuovo. E' il trentesimo anno, è una tappa storica. Ma nel comitato non si fanno troppe illusioni. Il Papa è sempre vicino al Pellegrinaggio, benedice la fiaccola qualche giorno prima a Roma, invia sempre messaggi incisivi e

alla Messa della partenza ci sono sempre autorità ecclesiastiche molto legate a Sua Santità. La presenza del Papa è ugualmente viva. Non riusciamo ad immaginare un'edizione all'Helvia Recina con Benedetto XVI: improponibile! Saremmo costretti ad emigrare...

Q come **QUANTO**: già, ma quanto dura tutto il cammino? Più o meno nove ore. Dopo le 21.30 si parte dallo stadio dopo la Messa e intorno alle 6.30 è previsto l'arrivo alla Basilica di Loreto. Anche se il gruppo si infoltisce di anno in anno, la durata rimane più o meno la stessa. Ci pensa il "metronomo" Vecerrica a scandire tappe intermedie e tempi giusti. La Madonna ci attende e senza ritardi.

R come **ROSARIO**: non è un ripetere orazioni o invocazioni. E' seguire un avvenimento accaduto oltre 2000 anni fa. E' il gesto di preghiera iniziale che ci accompagna durante il cammino, scandisce i tempi, ci spinge nella notte e ci introduce per mano agli albori del nuovo giorno. Misteri della gioia, della luce, del dolore, della gloria. Una recita corale, un sentire unico. Un aiuto vivo dentro la stanchezza del sonno e della fatica.

scolastico e senza troppe velleità. Il numero è sempre cresciuto, le edizioni sempre più coinvolgenti. Si guarda ai 50 anni, anche se a detta di don Giancarlo, l'anno prossimo non si farà... Ma è così tutti gli anni. Una provocazione, una sfida, un amore indissolubile.

U come **UNIVERSITARI**: sono un po' lo zoccolo duro del popolo della notte. Sono tanti gli studenti che affidano il cammino

Patrizio dove dentro trovi il pasto per la cena, qualcosa da mettere sotto i denti per la notte, integratori, zuccheri, bevande ed anche indumenti per eventuale pioggia o per il freddo, o medicinali per qualche defaillance fisica. Non fa parte del kit del pellegrinaggio (rigorosamente formato da rosario, cappellino e libretto), perché ognuno gelosamente ha il suo personale.

1993. Giovanni Paolo II al 16° Pellegrinaggio



S come **SESSANTAMILA**: è la stima annunciata l'anno scorso. Il numero raggiunto di fedeli in una trend sempre crescente. A Loreto all'arrivo sono chilometri e chilometri di persone che raggiungono la Basilica, si fermano a pregare e sono pronti a ripartire per le proprie case dopo una notte di cammino. La piazza dedicata alla Madonna non li può contenere tutti contemporaneamente e in un logico turn over la marea umana tocca pian piano la sponda desiderata. Passa più di un'ora tra i primi arrivi e gli ultimi... Non è una gara, conta arrivare e pregare davanti al sagrato.

T come **TRENTA**: sì, gli anni di questo Pellegrinaggio. Cifra tonda, edizione storica. Si attendono nomi importanti che ovviamente ci saranno. L'organizzazione è già al lavoro, per mettere a punto ogni particolare, dagli aspetti tecnici agli ospiti da invitare. Niente male per un gesto che trent'anni fa era partito con 300 giovani come momento di fine anno

notturmo alla Madonna, chiedendo la grazia per un esame o per la situazione di un amico. Dagli atenei è forte la presenza di ragazzi che dimostrano di non vivere di solo sbalzo o studio.

V come **VOLONTARI**: sono la forza del Pellegrinaggio. Quella nascosta, ma neanche tanto. Migliaia di giovani scelgono questa modalità per vivere la Macerata-Loreto. Servizio d'ordine, di segreteria, amplificazione, assistenza sanitaria, illuminazione, liturgia, stampa, accoglienza, sono tante le urgenze e sono sempre tanti i giovani che si aggregano per osmosi seguendo l'amico. Ne serviranno di più quest'anno. Cominciamo a far nuovi proseliti. Si cammina anche rimanendo allo stadio la notte, sul punto della partenza, a ripulire il campo... Perché anche questo è far pellegrinaggio.

Z come **ZAINO**. E' l'accessorio prezioso del cammino notturno. Un po' come un pozzo di S.



a cura di Simona Meschini

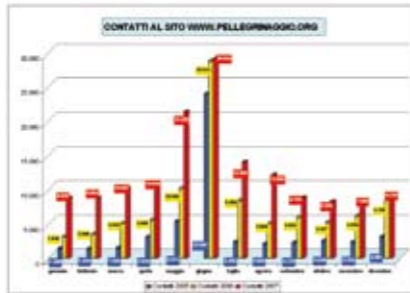
un crescendo di click...

I contatti al sito www.pellegrinaggio.org Migliaia di visitatori, anzi... di "pellegrini virtuali".

Il nostro sito internet www.pellegrinaggio.org sta riscuotendo un grande successo. Nel 2007 i contatti sono stati 148.033, con una media mensile di oltre 8.000 visitatori eccezion fatta per i mesi più "caldi": a maggio sono stati 20.000, a giugno quasi 30.000! Sono cifre consistenti, se si considerano vari fattori quale la durata dell'evento - che di per sé si svolge in appena una notte - o un aspetto come quello culturale: in fondo si tratta di un evento di natura religiosa...

Il sito è costantemente aggiornato, mentre segnaliamo alcune importanti novità: nella welcome page abbiamo inserito il percorso del Pellegrinaggio, con una mappa mobile; mentre nella home abbiamo pubblicato il manifesto del 30° (che si può scaricare e stampare, per ricordarsi fin da subito della data). Ma c'è anche il conto alla rovescia per sapere, in tempo reale, minuto per minuto, quanto manca al grande evento del trentennale.

Anche le pagine in lingua (francese, spagnolo, inglese e cinese, in onore a Padre Matteo Ricci) sono, a loro volta, visitate e aggiornate periodicamente. Ultimissime novità riguardano anche la Fiaccola della Pace che, a luglio, parteciperà alla GMG di Sydney. Un grande GRAZIE a tutti i visitatori, e... continuate a seguirci nonché a segnalare il sito ad amici e conoscenti!!!



Chiara Lubich

Mentre il Notiziario va in stampa, giunge la notizia della scomparsa di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari, deceduta venerdì 14 marzo 2008.

Il Comitato "Pellegrinaggio a piedi a Loreto" ha inviato il seguente telegramma a Eli Folonari, stretta collaboratrice della Lubich:

Insieme a Mons. Giancarlo Vecerrica, Vescovo di Fabriano-Matelica e iniziatore del Pellegrinaggio a piedi Macerata-Loreto, che Chiara ha sempre incoraggiato con un suo messaggio annuale, ci uniamo a voi in questo momento in cui siamo tutti in ginocchio di fronte al Mistero che Chiara ci ha insegnato a riconoscere e ad amare, come unica risposta al nostro desiderio di felicità. Dedicheremo a Lei il prossimo 30° Pellegrinaggio del 7 giugno. Con affetto

Per il Comitato
Prof. Ermanno Calzolaio



L'Associazione "Amici del Pellegrinaggio Macerata-Loreto" affianca il Comitato organizzatore con l'obiettivo di sostenere e diffondere l'evento.

siamo sempre in cammino

SOSTENERE...

E' possibile associarsi e diventare "Amico sostenitore" versando una piccola quota annuale di 25 Euro. Un semplice gesto che rende possibile questa grande opera! Riceverai a casa la tessera, il bollettino semestrale e la maglietta dell'Associazione.

TESTIMONIARE...

Il gusto del Pellegrinaggio non si esaurisce nel cammino di una notte: dura tutto l'anno! Siamo pronti a raggiungerci nella tua città collaborando all'organizzazione di incontri per condividere testimonianze.

CRESCERE...

Il Pellegrinaggio è un gesto di tutti e chiede anche la tua collaborazione. Aiutaci a farlo crescere con proposte e suggerimenti. Le tue idee saranno la nostra forza.



AMICI DEL PELLEGRINAGGIO MACERATA LORETO

Raccontaci un fatto, un aneddoto, un'esperienza significativa che hai vissuto (o di persone che conosci) accaduti durante il Pellegrinaggio di quest'anno o degli anni precedenti e inviaci la tua testimonianza... La tua lettera potrà essere pubblicata nel "Bollettino Amici del Pellegrinaggio"! Puoi inviarla tramite e-mail a info@pellegrinaggio.org o per posta all'indirizzo Piazza Strambi, 4 - 62100 Macerata, oppure chiamaci allo 0733/236401

Per associarti compila il modulo di adesione che puoi trovare sul sito del Pellegrinaggio www.pellegrinaggio.org e consegnalo o spedisilo a: "ASSOCIAZIONE AMICI DEL PELLEGRINAGGIO MACERATA LORETO", piazza Strambi, 4 - 62100 Macerata - tel. 0733 236401 - fax 0733 234786



Bollettino semestrale gratuito di collegamento fra gli Amici del Pellegrinaggio a piedi da Macerata a Loreto. Poste Italiane SPA. Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in legge il 27-02-04 n. 46 art. 1 comma 2) DCB Macerata. In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna a pagare la tassa dovuta. Amici del Pellegrinaggio - Piazza Strambi, 4 - 62100 Macerata. Contiene il programma del 30° Pellegrinaggio a piedi Macerata Loreto.

